

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantotto.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 1187: Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (3461).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, che ne avevano fatto richiesta, non intendono intervenire sull'articolo 1 e sul complesso delle proposte emendative ad esso riferite.

EGIDIO STERPA, nel richiamare le ragioni politiche e culturali che lo inducono a non condividere la proposta di modifica dell'articolo 117 della Costituzione, sottolinea che nel programma elettorale della Casa delle libertà vi era solo un generico riferimento alla materia og-

getto del disegno di legge costituzionale in esame, del quale peraltro evidenzia talune incongruenze. Ritiene, inoltre, illogico delineare, oltretutto il modo frammentario, un nuovo assetto di tipo federalista, senza aver preliminarmente definito con coerenza la forma di Stato adottata. Auspica, infine, l'accoglimento delle proposte emendative da lui presentate, preannunciando l'astensione sul disegno di legge in esame per sottolineare il suo dissenso, pur confermando la leale e convinta appartenenza allo schieramento di maggioranza.

KARL ZELLER, nel dichiarare di condividere le finalità del disegno di legge costituzionale in esame, manifesta tuttavia perplessità sulla formulazione del testo, che suscita significativi dubbi interpretativi.

LUCIANO DUSSIN, stigmatizzato l'atteggiamento assunto dalla minoranza, che sembra volersi opporre a qualsiasi riforma proposta dalla maggioranza, richiama gli apprezzabili risultati sinora conseguiti dal Governo, evidenziando le ragioni in base alle quali ritiene che la sinistra non abbia titolo ad esprimere determinati giudizi critici (*Commenti del deputato Boato – Scambio di apostrofi tra i deputati Luciano Dussin e Boato – Richiami del Presidente*). Nel ritenere quindi ormai improcrastinabile l'ampliamento delle competenze regionali, ricorda le finalità del disegno di legge in materia di devoluzione, in relazione al quale sottolinea la necessità di offrire una corretta informazione.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che i deputati

del gruppo della Lega nord Padania stiano ponendo in atto un'atipica forma di ostruzionismo, che ha per oggetto un disegno di legge predisposto dal ministro Bossi: chiede pertanto alla Presidenza di chiarire come proseguirà l'iter del progetto di legge in esame.

PRESIDENTE osserva che, come prevede il regolamento, la Presidenza non può non consentire di intervenire sull'articolo 1 e sul complesso delle relative proposte emendative a chi ne faccia richiesta.

CESARE RIZZI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che il deputato Giachetti intervenga frequentemente per commentare criticamente le posizioni politiche del gruppo della Lega nord Padania.

DARIO GALLI sottolinea, preliminarmente, la rilevanza del disegno di legge costituzionale in esame.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

DARIO GALLI ritiene che l'introduzione del principio di devoluzione nella Carta fondamentale consentirà di individuare con maggiore precisione — in materia sanitaria, di organizzazione scolastica e di polizia locale — le competenze legislative esclusive delle regioni, avviando la definizione di un ordinamento effettivamente federalista. Sottolinea, inoltre, la necessità di porre fine alla situazione di sperequazione fiscale che vede le regioni del Nord, in particolare la Lombardia, fortemente penalizzate ed osserva, conclusivamente, che il disegno di legge costituzionale in esame è in linea con gli impegni programmatici del Governo.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, lamentata la mancata specificazione degli orari di sospensione della parte antimeridiana e della ripresa

pomeridiana della seduta, chiede chiarimenti sull'andamento dei lavori odierni dell'Assemblea.

RENZO INNOCENTI, nell'associarsi alla richiesta formulata dal deputato Boccia, ritiene opportuno un chiarimento politico in ordine alle ragioni per le quali i deputati del gruppo della Lega nord Padania svolgono interventi presumibilmente con finalità ostruzionistiche.

ALESSANDRO CÈ, giudicate paradossali le critiche formulate dal deputato Innocenti, sottolinea la piena legittimità degli interventi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania su un tema al quale annettono particolare rilevanza.

TEODORO BUONTEMPO giudica legittimo che, nel rispetto del regolamento, gli esponenti del gruppo della Lega nord Padania intervengano su temi cui attribuiscono particolare rilievo. Invita, pertanto, la Presidenza a non consentire ulteriori interventi sull'ordine dei lavori che facciano riferimento alla medesima questione.

PRESIDENTE, osservato che non compete alla Presidenza compiere valutazioni politiche su atteggiamenti legittimamente assunti da gruppi parlamentari, ritiene che si procederà alla consueta sospensione prima della ripresa pomeridiana della seduta.

PIERANTONIO ZANETTIN, giudicata affrettata la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione approvata nella scorsa legislatura, manifesta condivisione per il disegno di legge costituzionale in esame, che tuttavia presenta aspetti lacunosi e poco chiari: in particolare, ritiene necessario un adeguato coordinamento tra l'articolo 1, comma 1, lettera d), del provvedimento e l'articolo 117, secondo comma, lettera h), della Costituzione, in materia di polizia locale.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI lamenta l'atteggiamento, che giudica ipocrita e dema-

gogico, dell'opposizione, la quale tenta di contrastare la volontà riformista della maggioranza. Espresso apprezzamento per il programmato decentramento di poteri, osserva che il processo riformatore è ancora lungi dall'essere completato e necessita di interventi che, oltre a riguardare il sistema bicamerale, definiscano un assetto fiscale autenticamente federalista.

PIETRO FONTANINI, sottolineato l'impegno profuso dal gruppo della Lega nord Padania nel dare attuazione agli impegni programmatici del Governo, al fine di valorizzare il ruolo delle autonomie locali e di definirne la competenza in settori di particolare rilevanza, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge costituzionale in esame.

GERARDO BIANCO chiede di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE ritiene di non poterlo consentire in questa fase della discussione, essendo già stato oggetto di sufficiente deliberazione l'ordine del giorno della seduta odierna.

GERARDO BIANCO esprime rammarico per la decisione della Presidenza.

UGO PAROLO ritiene si debba dare atto ai deputati del gruppo della Lega nord Padania intervenuti nella discussione odierna di avere recato un proficuo contributo al processo di decentramento di poteri che si intende perfezionare con il disegno di legge in esame.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

UGO PAROLO rivendica altresì alla Lega nord il merito di aver avviato tale processo, che necessita tuttavia di ulteriori interventi: auspica pertanto una sollecita approvazione del provvedimento in esame.

ANTONIO BOCCIA, parlando per un richiamo all'articolo 24, comma 12, del regolamento, rileva l'inopportunità di interpretare la norma da esso recata nel senso di consentirne l'applicazione allorché — come nel caso di specie — l'esame di un provvedimento non possa concludersi nell'ambito del calendario in cui è iscritto per volontà della maggioranza. Nell'invitare, quindi, il Presidente a sottoporre tale questione interpretativa alla Giunta per il regolamento, sottolinea la necessità di assicurare ai deputati dei gruppi di opposizione tempi congrui per esprimere il proprio orientamento sul disegno di legge costituzionale in esame, convocando altresì la Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE, ricordato che deputati dell'opposizione non hanno confermato, ad inizio di seduta, di voler intervenire sull'articolo 1 e sul complesso delle proposte emendative ad esso riferite, considerato il numero dei parlamentari che ne hanno invece fatto richiesta, quello degli emendamenti presentati, nonché l'assenza di contingentamento dei tempi, ritiene che il seguito del dibattito sul disegno di legge costituzionale recante modifiche all'articolo 117 della Costituzione possa essere rinviato al prossimo calendario dei lavori dell'Assemblea. Convoca, tuttavia, per le 19,30 la Giunta per il regolamento perché compia le opportune valutazioni in ordine alle problematiche poste dal deputato Boccia ed assuma le eventuali, conseguenti determinazioni.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, preso atto della determinazione della Presidenza, chiede che sia consentito a deputati dell'opposizione che ne facciano richiesta di intervenire sull'articolo 1 del disegno di legge costituzionale e sul complesso e delle proposte emendative ad esso riferite.

MARCO BOATO giudica paradossale il fatto che un gruppo parlamentare della maggioranza abbia assunto un atteggiamento ostruzionistico su un progetto di legge costituzionale di iniziativa governativa.

tiva; al riguardo, ritiene inaccettabile che si proceda all'applicazione della norma recata dall'articolo 24, comma 12, del regolamento.

LUCIANO VIOLANTE ritiene inopportuno, nel caso di specie, rinviare il seguito dell'esame di un disegno di legge al successivo calendario dei lavori con l'inevitabile contingentamento dei tempi degli interventi, atteso che le pratiche ostruzionistiche attuate nella seduta odierna sono ascrivibili al fatto che la maggioranza non sarebbe stata probabilmente in grado di assicurare la propria presenza in aula.

GRAZIELLA MASCIA ritiene che l'esame del disegno di legge costituzionale n. 3461 debba proseguire, giudicando politicamente inaccettabile il suo eventuale rinvio al prossimo calendario, con conseguente applicazione dell'istituto del contingentamento dei tempi, ai sensi dell'articolo 24, comma 12, del regolamento.

DARIO GALLI ritiene assolutamente legittimo che i deputati del gruppo della Lega nord Padania abbiano chiesto di parlare su un tema al quale annettono rilevanza primaria.

ELIO VITO, osservato che sussistevano i presupposti regolamentari per procedere al contingentamento dei tempi relativamente al seguito della discussione del disegno di legge costituzionale n. 3461 già nell'ambito del calendario dei lavori dell'Assemblea predisposto per il mese di marzo, rileva che taluni deputati dell'opposizione hanno ritenuto di non intervenire sull'articolo 1 e sul complesso delle proposte emendative ad esso riferite. Sottolinea, inoltre, l'infondatezza delle considerazioni svolte dal deputato Violante in ordine al presunto intendimento della maggioranza di non voler procedere, nella parte antimeridiana della seduta odierna, alla votazione delle proposte emendative presentate.

PRESIDENTE, preso atto dell'intendimento dei deputati del gruppo della Lega

nord Padania di non intervenire ulteriormente, accedendo alla richiesta formulata dal deputato Castagnetti, ritiene che l'Assemblea possa proseguire i propri lavori nella parte antimeridiana della seduta, al fine di consentire ai parlamentari, che ne facciano richiesta, di intervenire sull'articolo 1 e sul complesso delle proposte emendative ad esso riferite.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

GABRIELE FRIGATO giudica preliminarmente contraddittorio il fatto che la maggioranza intenda approvare il disegno di legge costituzionale in esame mentre, con la legge finanziaria per il 2003, sono state significativamente ridotte le risorse trasferite a regioni, province e comuni.

Paventa inoltre il rischio che la prevista devoluzione di poteri rappresenti un attacco allo Stato sociale, segnatamente alla scuola pubblica ed al Sistema sanitario nazionale.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, sottolineato il totale disinteresse del Paese nei confronti della modifica dell'articolo 117 della Costituzione, nei termini proposti dal Governo, riterrebbe opportuno sospendere l'esame del disegno di legge costituzionale, atteso l'atteggiamento contraddittorio mostrato dalla maggioranza in materia di devoluzione di competenze alle regioni. Nel paventare il rischio che l'attuazione del disegno di legge in esame possa penalizzare prevalentemente il Mezzogiorno, auspica la definizione di un ordinamento giuridico improntato ad un federalismo solidale.

ANTONELLO CABRAS lamenta l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza su un disegno di legge di modifica dell'articolo 117 della Costituzione, al quale invece un altro provvedimento del Governo, attualmente all'esame del Parlamento, intende dare attuazione; osserva altresì l'inapplicabilità delle misure recate

dal disegno di legge costituzionale in esame a causa dell'inadeguatezza delle risorse finanziarie trasferite alle regioni.

LORENZO ACQUARONE, rilevato che la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, approvata nella scorsa legislatura, non ha espressamente previsto la tutela dell'interesse nazionale, paventa il rischio che le disposizioni recate dal disegno di legge costituzionale in esame, che giudica indecoroso e che auspica non sia approvato, compromettano l'organicità dell'ordinamento giuridico italiano; in particolare, ritiene ambigua e pericolosa la previsione normativa secondo la quale le regioni « attivano » la competenza legislativa esclusiva nelle materie indicate nel provvedimento.

DOMENICO TUCCILLO, riconosciuta l'opportunità di modificare le norme recate dal titolo V della parte seconda della Carta fondamentale, lamenta l'indisponibilità della maggioranza ad accogliere i suggerimenti formulati dall'opposizione, segnatamente dal gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo; nel ritenere, inoltre, che il disegno di legge costituzionale in esame, sul quale preannunzia voto contrario, rappresenti un mero manifesto ideologico, paventa tuttavia il rischio che l'attuazione delle disposizioni da esso previste possano penalizzare non solo le popolazioni del Mezzogiorno, ma anche quelle del nord del Paese.

ANDREA COLASIO ritiene che la devoluzione alle regioni della competenza legislativa in materia di istruzione, come previsto dal disegno di legge costituzionale in esame, non tenga conto della realtà della scuola italiana e non sia coerente con l'ormai avviato processo di modernizzazione del sistema scolastico. A nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, manifesta un orientamento contrario al disegno di legge costituzionale in esame, che evoca un federalismo in cui è preminente la logica della separazione e della segmentazione dello Stato.

ROSY BINDI giudica inutile e pericoloso il disegno di legge costituzionale in esame, che ritiene persegua meri fini elettorali: osserva, infatti, che la normativa vigente già attribuisce alle regioni la competenza in materia di assistenza e di organizzazione sanitaria; paventa, quindi, il rischio del sostanziale smantellamento del Servizio sanitario nazionale, a svantaggio delle aree più disagiate del Paese e delle categorie più deboli dei cittadini.

VALTER BIELLI osserva che il disegno di legge costituzionale in esame, oltre a denotare l'incapacità del Governo e della maggioranza, sembra perseguire lo scopo di dividere il Paese, nell'ottica di salvaguardare interessi particolari e non l'interesse generale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

VALTER BIELLI, nel paventare, quindi, le deleterie conseguenze che deriverebbero dall'attuazione di misure finalizzate a mettere in discussione la coesione sociale, preannunzia una ferma opposizione al disegno di legge costituzionale in esame.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta nell'ambito del prossimo calendario dei lavori dell'Assemblea.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantuno.

Per un richiamo al regolamento.

PIETRO GASPERONI lamenta il fatto che l'XI Commissione si è riunita nonostante fosse in corso la seduta dell'Assemblea, in violazione di quanto disposto dall'articolo 30, comma 5, del regolamento.

PRESIDENTE, pur osservando che il Presidente della Camera non aveva esplicitamente autorizzato l'XI Commissione a riunirsi, fa presente che il presidente della stessa Commissione ha disposto l'interruzione della seduta non appena è stata formalizzata apposita richiesta in tal senso.

Seguito della discussione del disegno di legge: **Riforma del sistema fiscale statale (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2144-B).**

PRESIDENTE comunica che è pervenuta dal Senato la rettifica di un errore materiale contenuto nel messaggio di trasmissione del disegno di legge n. 2144-B; comunica altresì la correzione di errori di stampa verificatisi nella pubblicazione del testo in discussione.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dal Senato e dei relativi emendamenti, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica inoltre gli emendamenti inammissibili e ritirati prima della ripresa della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 70*).

Passa infine all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO PINZA, ritiene che il disegno di legge in esame denoti, ancora una

volta, l'incapacità del Governo di dare attuazione agli obiettivi di politica economica preannunziati in campagna elettorale.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIORGIO BENVENUTO richiama le finalità dell'emendamento Grandi 2.1, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI, sottolinea la necessità di garantire il totale rispetto dello Statuto del contribuente, auspica l'approvazione dell'emendamento Grandi 2.1.

ALBERTO FLUVI, sottolinea la necessità di osservare rigorosamente lo Statuto del contribuente, auspica l'approvazione dell'emendamento Grandi 2.1, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 2.1 e Pinza 2.2.

MARIO LETTIERI, osservato che la riforma fiscale in esame viola il principio di progressività delle imposte, costituzionalmente sancito, auspica l'approvazione dell'emendamento Pinza 2.3, di cui è cofirmatario.

GIORGIO BENVENUTO sottolinea la necessità di rispettare il principio della progressività, anche alla luce dell'applicazione del primo modulo di attuazione della delega fiscale nell'ambito della legge finanziaria per il 2003, con particolare riguardo alle problematiche connesse ai cosiddetti incapienti.

GIULIO SANTAGATA sottolinea anch'egli l'opportunità di ispirare la riforma fiscale in esame al principio di progressività.

MAURIZIO LEO ritiene che il problema degli incapienti potrà essere più opportunamente affrontato con un provvedimento *ad hoc* e non nell'ambito del disegno di legge di delega in esame.

ALFIERO GRANDI osserva che gli incapienti, non potendo godere dei benefici derivanti dagli sgravi fiscali, necessitano di uno specifico intervento pubblico che il disegno di legge in esame non prevede.

MAURA COSSUTTA giudica particolarmente grave che il Governo e la maggioranza dimostrino di non voler fare riferimento al principio della progressività fiscale.

ALBERTO FLUVI rileva che il Governo si è dimostrato incapace di assumere concrete iniziative a sostegno dei ceti meno abbienti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 2.3.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 2.4, sottolineando il carattere propagandistico del disegno di legge di delega in esame.

GIORGIO BENVENUTO giudica peggiorativa la modifica apportata dal Senato alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 2.

MARIO LETTIERI manifesta condivisione per l'emendamento Grandi 2.4, la cui approvazione consentirebbe il soddisfacimento di esigenze di giustizia.

ALBERTO FLUVI richiama le ragioni che lo inducono a raccomandare l'approvazione dell'emendamento Grandi 2.4, di cui è cofirmatario.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, osserva che l'attuale formulazione dell'articolo 2 del disegno di legge è la conseguenza dell'approvazione, al Senato, di un emendamento presentato da senatori dell'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 2.4.

FRANCESCO GIORDANO richiama le ragioni che lo inducono a sostenere la soppressione della lettera l) del comma 1 dell'articolo 2.

ALFIERO GRANDI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Giordano 2.9, soppressivo della lettera l) del comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge, invita l'Assemblea ad approvare il successivo emendamento Benvenuto 2.5, di cui è cofirmatario.

MAURIZIO LEO osserva che la norma di cui alla lettera l) del comma 1 dell'articolo 2 è in linea con la normativa comunitaria in materia.

MARIO LETTIERI esprime un orientamento favorevole all'emendamento Giordano 2.9, sottolineando l'opportunità di prevedere forme di responsabilità individuale per chi evade l'obbligo fiscale o falsifica il bilancio di una società.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 2.9 e Benvenuto 2.5.

MARIO LETTIERI richiama le finalità dell'emendamento Benvenuto 2.6, di cui è cofirmatario.

FRANCESCO TOLOTTI, nell'associarsi alle considerazioni testé svolte dal deputato Lettieri, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Benvenuto 2.6, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 2.6 e Grandi 2.7.

ALFIERO GRANDI sottolinea la ragionevolezza del suo emendamento 2.8, di cui illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 2.8.

GIORGIO BENVENUTO, osservato che le modifiche apportate dal Senato hanno sensibilmente peggiorato il testo dell'articolo 2 del disegno di legge, che reca norme in contrasto con lo statuto dei diritti del contribuente, dichiara voto contrario.

RENATO GALEAZZI, giudicata fallimentare la politica fiscale del Governo, osserva che il sistema dei condoni e lo scudo fiscale non garantiscono equità sociale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICOLA ROSSI paventa le deleterie conseguenze per le fasce sociali più deboli della popolazione derivanti dall'attuazione delle norme recate dall'articolo 3 del disegno di legge, volto a ridurre a due le aliquote dell'imposta sul reddito.

GIULIO SANTAGATA esprime il timore che assicurare l'applicazione del principio di progressività attraverso il sistema delle deduzioni penalizzi le fasce più deboli della società.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 3.1, sottolineando l'iniquità delle norme recate dall'articolo 3 del disegno di legge, che favorisce i percettori di redditi medi ed alti.

FRANCESCO TOLOTTI, nel ritenere che le disposizioni recate dall'articolo 3 non tengono conto della dimensione familiare del reddito, sottolinea l'opportunità di approvare l'emendamento Grandi 3.1, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI osserva che le modalità attuative del primo modulo della cosiddetta riforma Tremonti si pongono in contrasto con la filosofia che avrebbe dovuto ispirare la riforma.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MARIO LETTIERI invita, pertanto, l'Assemblea ad approvare l'emendamento Grandi 3.1, che presta la dovuta attenzione alle famiglie monoreddito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 3.1.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Grandi 3.2.

ALFIERO GRANDI, giudicate incomprensibili le ragioni per le quali la maggioranza ed il Governo non tengono nella dovuta considerazione gli emendamenti riferiti all'articolo 3 del disegno di legge, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.2.

GABRIELE FRIGATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Grandi 3.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 3.2.

**In morte degli onorevoli
Pierluigi Romita e Paolo Vittorelli.**

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*) ricorda preliminarmente la figura e l'attività politica dell'onorevole Pierluigi Romita, già membro della Camera dalla terza alla decima legislatura e Vicepresidente della Camera dei deputati. Ricorda altresì Paolo Vittorelli, già presidente del consiglio regionale del Piemonte, parlamentare e dirigente nazionale socialista: alle famiglie di entrambi ha già fatto pervenire la solidarietà dell'Assemblea (*La Camera osserva un minuto di silenzio — Generali applausi*).

Si riprende la discussione.

GIORGIO BENVENUTO, sottolineato che le scelte compiute con il disegno di legge sono penalizzanti per le famiglie monoreddito, invita il Governo a soddisfare le esigenze di tali nuclei familiari.

MARIO LETTIERI sottolinea la necessità di elevare i livelli di esenzione previsti dalla cosiddetta *no tax area* e di tutelare le famiglie monoreddito.

FRANCA BIMBI osserva che la scarsa sensibilità mostrata dal Governo nei confronti delle famiglie monoreddito determinerà deleteri effetti anche per le nuove generazioni.

GABRIELE FRIGATO, nel richiamare l'attenzione sul fatto che dall'inizio della legislatura si è registrata un'ampia convergenza delle forze politiche sui temi della famiglia, invita l'Assemblea ad esprimere coerentemente voto favorevole sull'emendamento Grandi 3.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 3.3.

ALFIERO GRANDI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pinza 3.4, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI sottolinea l'opportunità di approvare l'emendamento Pinza 3.4, di cui è cofirmatario.

GABRIELE FRIGATO auspica si possa mostrare maggiore attenzione alle necessità delle famiglie.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pinza 3.4, Benvenuto 3.7, Lettieri 3.8 e 3.9 e Grandi 3.10.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 3.11, identico all'emendamento Giordano 3.17.

ALFONSO GIANNI richiama le ragioni che lo inducono a giudicare estremamente grave la modifica apportata dal Senato alla lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 3; preannuncia altresì voto contrario sull'emendamento Grandi 3.12.

MARIO LETTIERI sottolinea che la norma introdotta dal Senato, di cui gli identici emendamenti in esame propongono la soppressione, peggiora il testo approvato in prima lettura dalla Camera.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Grandi 3.11 e Giordano 3.17, nonché gli emendamenti Grandi 3.12, Benvenuto 3.13, 3.14 e 3.15 e Grandi 3.16.

ALFIERO GRANDI manifesta netta contrarietà all'articolo 3 del disegno di legge, nel testo modificato dal Senato, che non sembra essere ispirato ai principi di progressività delle imposte e di equità fiscale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICOLA ROSSI sottolinea l'inefficacia della politica economica del Governo; le imprese hanno infatti aumentato gli investimenti di circa il 2 per cento a fronte di una riduzione delle imposte versate pari a circa il 5 per cento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

NICOLA ROSSI auspica, quindi, l'approvazione delle proposte emendative presentate.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 4.6.

ALFIERO GRANDI osserva che il suo emendamento 4.1 persegue le medesime finalità di un atto di indirizzo accettato dal Governo: ne raccomanda pertanto l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 4.1 e 4.2.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 4.4 e ne raccomanda l'approvazione.

GIULIO SANTAGATA osserva che la cosiddetta legge Tremonti-bis ha ingenerato un trascurabile incremento degli investimenti a fronte di una sensibile riduzione del gettito fiscale.

ALFIERO GRANDI sottolinea, in particolare, il carattere contraddittorio della norma recata al comma 1, lettera s), dell'articolo 4 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 4.4.

MARIO LETTIERI richiama le finalità dell'emendamento Realacci 4.5, sottolineando l'opportunità di sostenere uno sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente.

ERMETE REALACCI lamenta l'indisponibilità della maggioranza nei confronti degli emendamenti attenti alle esigenze di salvaguardia dell'ambiente.

ALFIERO GRANDI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 4.5, auspicandone l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Realacci 4.5 ed approva l'articolo 4, nonché l'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 6.1 e Pistone 6.2.

FRANCESCO GIORDANO richiama le ragioni che lo inducono a chiedere la soppressione del comma 2 dell'articolo 6, come proposto nel suo emendamento 6.9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano

dano 6.9, Grandi 6.2-bis, 6.3, 6.4 e 6.5, Benvenuto 6.6, Pistone 6.7 e Grandi 6.8; approva quindi l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIORGIO BENVENUTO richiama il contenuto degli emendamenti Grandi 7.1 e 7.2, di cui è cofirmatario, volti a rendere maggiormente incisiva la normativa di cui all'articolo 7 del disegno di legge.

MARIO LETTIERI sottolinea l'opportunità di prevedere una riduzione delle accise sugli oli minerali da riscaldamento nelle aree climaticamente svantaggiate del Paese.

FRANCESCO TOLOTTI invita l'Assemblea, segnatamente i deputati del gruppo della Lega nord Padania, ad esprimere un orientamento favorevole agli emendamenti Grandi 7.1 e 7.2, di cui è cofirmatario.

GABRIELE FRIGATO ritiene un mero errore di forma la previsione di una aliquota di accise sugli oli minerali diversificata per le isole minori: dichiara pertanto di voler sottoscrivere l'emendamento Grandi 7.1

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.1 e 7.2 ed approva l'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIORGIO BENVENUTO, giudicata incomprendibile la formulazione dell'inciso introdotto dal Senato all'articolo 8 del disegno di legge, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Grandi 8.1, di cui è cofirmatario.

GIULIO SANTAGATA paventa il rischio che la modifica apportata dal Senato all'articolo 8 ingeneri confusione.

FRANCESCO TOLOTTI giudica ambigua e confusa la formulazione dell'inciso introdotto dal Senato all'articolo 8 del disegno di legge.

MARIO LETTIERI ritiene che la graduale eliminazione dell'IRAP debba riguardare preliminarmente l'esclusione dalla base imponibile del costo del lavoro.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza ad indicare l'orario di conclusione della seduta odierna.

PRESIDENTE osserva che la Camera sarà ancora impegnata in un contenuto numero di votazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Grandi 8.1.

ROLANDO NANNICINI richiama le finalità dell'emendamento Pinza 8.2, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 8.2.

MARIO LETTIERI lamenta la mancata individuazione, nel disegno di legge in esame, di un sistema fiscale complessivamente equilibrato.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 8.3.

LUANA ZANELLA, richiamate le negative conseguenze che la progressiva eliminazione dell'IRAP determinerà per la finanza degli enti locali, dichiara di voler sottoscrivere gli emendamenti Grandi 8.3 e Benvenuto 8.4.

ROLANDO NANNICINI invita il Governo ad una più compiuta valutazione sull'IRAP.

GABRIELE FRIGATO ritiene che le misure previste dall'articolo 8 del disegno di legge siano largamente inferiori alle promesse fatte dalle forze politiche della Casa delle libertà in ordine all'eliminazione dell'IRAP.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 8.3 e Benvenuto 8.4 e 8.5.

GIORGIO BENVENUTO, sottolineata l'opportunità di eliminare l'IRAP entro tre anni, invita il Governo a prendere in considerazione tale ipotesi.

GIULIO SANTAGATA rileva che il Governo e la maggioranza non mantengono gli impegni assunti relativamente all'eliminazione dell'imposta regionale sulle attività produttive.

MARIO LETTIERI ritiene che sarebbe stato opportuno prevedere l'eliminazione dell'IRAP entro tre anni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCO STRADIOTTO, osservato che il disegno di legge in esame non tiene conto della nuova situazione economico-sociale del Paese, rileva come la scarsità delle risorse disponibili non consentirà l'effettiva riduzione della pressione fiscale: in-

vita, quindi, l'Esecutivo a svolgere una più incisiva azione di contrasto dell'evasione fiscale.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 9.1 e Nannicini 9.2.

ROLANDO NANNICINI richiama le finalità dell'emendamento Lettieri 9.3, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI illustra le finalità del suo emendamento 9.3 e ne raccomanda l'approvazione.

GABRIELE FRIGATO osserva che il condivisibile emendamento Lettieri 9.3 è volto a garantire entrate certe agli enti locali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Lettieri 9.3 ed approva l'articolo 9.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 10.1.

LAURA MARIA PENNACCHI richiama le finalità degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARCO STRADIOTTO stigmatizza il fatto che nel disegno di legge in esame non si faccia alcun riferimento al federalismo fiscale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pinza 10.2 e Grandi 10.3; approva quindi l'articolo 10.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 11.1, Grandi 11.2 e Benvenuto 11.3, 11.4, 11.5 e 11.6; approva quindi l'articolo 11.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta gli ordini del giorno Benvenuto n. 1, Sergio Rossi n. 5, Volontè n. 6, Ceremigna n. 8, Agostini n. 9, Giachetti n. 12, Tolotti n. 18, Pennacchi n. 20 e Grandi n. 27; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Lettieri n. 4, Ciani n. 10, Fluvi n. 13, Realacci n. 14, Michele Ventura n. 15, Galeazzi n. 16, Nicola Rossi n. 17, Cima n. 19, Pistone n. 25, Cennamo n. 26

e Ruggeri n. 28; accetta, purchè riformulato, l'ordine del giorno Antonio Pepe n. 3; invita al ritiro degli ordini del giorno Leo n. 2, Giuseppe Gianni n. 7 e Frigato n. 22; non accetta, infine, i restanti ordini del giorno presentati.

MAURIZIO LEO, richiamate le finalità del suo ordine del giorno n. 2, invita il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso, insistendo altrimenti per la votazione.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ribadisce l'orientamento già espresso.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Antonio Pepe accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 3 e che l'ordine del giorno Giuseppe Gianni n. 7 è stato ritirato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Leo n. 2, Stradiotto n. 11, De Brasi n. 21 e Frigato n. 22; approva quindi gli ordini del giorno Santagata n. 23 e Buemi n. 24 (Commenti del deputato Vascon, che il Presidente richiama all'ordine).

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno sospendere a questo punto i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Boccia.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

GIORGIO GALVAGNO stigmatizza il grave episodio verificatosi a Roccaverano,

dove il monumento intitolato alla memoria delle vittime dell'attentato dell'11 settembre è stato oggetto di gesti vandalici.

PRESIDENTE si associa alle espressioni di biasimo del deputato Galvagno.

**Per la risposta ad uno strumento
del sindacato ispettivo.**

ALFIERO GRANDI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

**Modifica nella composizione
di gruppi parlamentari.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 26 marzo 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

La seduta termina alle 19,40.